

PRESTITI NELLA (O DALLA) LINGUA ROMENA
di Alessandro Demontis

La lingua romena viene classificata come 'indoeuropea neolatina', indicando la sua origine del ceppo indoeuropeo balcanico con substrato dacico sul quale poi il latino ha agito come copertura definendo quelle regole e quei fonemi / lessemi che attualmente costituiscono la lingua.

Il substrato dacico é evidente secondo gli studiosi specialmente in alcuni toponimi, idronimi e nomi propri, nonché forse in termini la cui etimologia non é identificata nel romeno (es: branza = formaggio). La più completa ricerca in merito viene da 4 linguisti e filologi compilatori: Bogdan Hasdeu, Ion Russu, Grigore Brancus, e Ariton Vraciu.

Costoro hanno contribuito a compilare una lista di termini daci di circa 300 parole.

Viene ammesso che la lingua romena attuale contenga comunque termini di matrice balcanica e slava, i quali si ritiene siano entrati nella lingua romena (o in quella dacica) a causa di invasioni, scambi culturali o miscele linguistiche dovute alle unioni tra abitanti delle diverse regioni. Ma il problema rimane nello stabilire quando questi 'prestiti' avvennero.

A mio avviso invece, considerando la storia della Ghetto-Dacia, si dovrebbe iniziare a considerare la probabilità che il verso del prestito possa essere l' inverso: cioè che alcuni dei termini che si ritengono 'prestiti' da altre lingue di terre vicine fossero in realtà proto-romeni se non daci o gheti.

In particolare confrontando alcune espressioni verbali essenziali (il cui uso, cioè, deve essere stato costante e frequente in ogni fase di sviluppo della civiltà e/o della lingua) attualmente presenti nella lingua romena, con corrispondenti nelle lingue polacca, serba, ungherese, slovena e slovacca (e nel caso di un minor numero di termini anche quelle bulgara, ucraina, bielorusa, russa), viene difficile credere a un movimento da queste 5 regioni (o dalla dominante tra queste) verso la lingua dacica e ancora più difficile immaginare un passaggio in tempi relativamente moderni da esse alla lingua romena.

Sostengo questo per due motivi principali:

- tra queste 6 popolazioni (ghetto-dacica, slovacca, slovena, polacca, serba, ungherese), la più antica e strutturata risulta essere proprio quella che darà secoli dopo nascita alla nazione romena. Del resto attualmente le tavole Tartaria

mostrano che la prima forma di scrittura strutturata paragonabile al pittografico proto-sumero proveniva proprio dalla attuale Romania del sud (confinante con l' est della Serbia). Essendo le tavole Tartaria state decifrate proprio utilizzando la lingua sumera, é possibile supporre pur con una certa cautela che al momento degli 'scambi' avvenuti tra le due regioni gli abitanti della regione transilvana avessero sviluppato un sistema linguistico completo e complesso (anche se di esso non abbiamo nessuna testimonianza scritta).

Lo stile pittografico presente nelle tavole Tartaria indica un periodo che va dal V al IV millennio a.C., mentre non sono attestati per lo stesso periodo segni di scambi commerciali / culturali né tantomeno segni di civiltà / linguistica organizzata nelle regioni delle attuali Slovenia, Slovacchia, Serbia, Polonia, Ungheria.

- a parte quella dacica, la più antica lingua tra queste 5 é quella ungherese, definita generalmente 'Uralica' ma della quale non esistono testimonianze certe di lingua a se stante prima del 1000 a.C., periodo in cui invece la lingua dacica era parlata da almeno 1000 anni.

Purtroppo l' assenza di elaborate iscrizioni daciche non permette di uscire dal campo delle ipotesi.

I termini che vorrei mettere a comparazione per primi sono i seguenti:

- il verbo: DOVERE - AVER BISOGNO / NECESSITA'
- il verbo : DECIDERE - DETERMINARE - DEFINIRE
- l' aggettivo: DEBOLE (in tutte le sue accezioni)
- il nome / appellativo: SGUALDRINA (derivante in tutti i casi dal nome della femmina di suino)
- i sostantivi: CANTINA e FESTA, il quale ultimo rappresenta un caso particolare perchè il termine con più corrispondenze in assoluto.

Per i quali abbiamo la serie seguente di corrispondenze:

DOVERE - SERVIRE CHE - AVERE NECESSITA O BISOGNO:

Romeno: verbo: a trebui - trebuie

Polacco: verbo: potrzebowac - trzeba (devo....) - potrzebujesz (cosa ti serve?)

Serbo: treba mi (mi serve) - potreбно (necessiterebbe) - potreba (necessità)

Slovacco: potreбно (necessario)

Sloveno: potreбно - treba

Bulgaro: Tryabva mi (mi serve)

DECIDERE - DETERMINARE:

Romeno: hotari

Serbo: utrvditi

Ungherese: hatarozni (definire)

DEBOLE - INDEBOLITO:

Romeno: slab (debole)

Polacco: slaby (debole)

Serbo: slobost (debolezza) - slab (debole)

Slovacco: slabo (debole)

Sloveno: slabo

Bulgaro: Slab

SGUALDRINA - PUTTANA:

Romeno: curva

Serbo: Kurva

Sloveno: Kurba

Ungherese: Kurva

Polacco: Kurva

CANTINA:

Romeno: Pivnita

Polacco: Piwnica

Slovacco: Pivnica

ove la somiglianza grafica diventa addirittura uguaglianza sonora essendo la T (in romeno corretto si scrive "Ṭ") romena pronunciata TZ esattamente come la C polacca e slovacca.

FESTA:

Romeno: Parte (anche se più comune "petrecere")

Polacco: Partia

Serbo: Partija

Lituano: Partijos

Ungherese: Part

Croato: Partija

Turco: Parti

Bulgaro: Partiya

Russo: Partiya

Macedone: Partija

Azero: Partiya

più le già note corrispondenze in inglese e tedesco (Party) e danese (Part).

Oltre a questi 6 termini segnalo anche la corrispondenza tra polacco e romeno per il concetto di 'potente':

POTENTE:

Romeno: puternic

Polacco: potezny

e la radice comune (con varianza vocalica) nei termini 'pensare - pensiero' tra romeno e ungherese:

PENSIERO - PENSARE:

Romeno: verbo: a gandi - gand

Ungherese: verbo: gondolom - gondolta

Altre corrispondenze non perfette nel significato si hanno ancora con numerosi altri termini tra i quali evidenzierò i seguenti:

Romeno: Pahar (bicchiere) = **Polacco:** Puchar (coppa) = **Serbo:** Pehar (coppa) = **Sloveno:** Pokal (coppa)

Curiosamente il '*Bicchiere*' romeno corrisponde alla '*coppa*' in tutte queste lingue, e queste lingue hanno per '*bicchiere*' un termine che corrisponde alla '*bottiglia*' romena; dunque tutti termini legati al contenere liquidi:

Romeno: Sticla (bottiglia) = **Sloveno:** Steklo (bicchiere) = **Serbo:** Staklo (bicchiere) = **Polacco:** Szklo (bicchiere - con la L tipica barrata polacca pronunciata 'U')

Il legame tra questi termini sembra nascere dal nome del VETRO, questo é evidente specialmente in polacco ove il termine Szklo indica anche gli occhiali e il vetro in generale.

Anche il verbo LEGGERE ha la stessa radice nelle varie lingue esaminate e in altre dell' est europeo, comparando addirittura tra i primi posti in assoluto per numero di corrispondenze:

Romeno: A citi

Serbo: Citati

Polacco: Czytac

Ceco: Cist

Ucraino: Chytaty

Russo: Chitat

Bulgaro: Cheta

Bielorusso: Cytac

Personalmente ritengo che una indagine approfondita nei documenti scritti più antichi disponibili nelle lingue

coinvolte possa gettare nuova luce sull' origine delle lingue dell' Est europeo, eventualmente portando a identificare meglio i flussi linguistici e le loro direzioni nel corso dei primi secoli del loro apparire e specialmente nei primi secoli della loro coesistenza.

A.Demontis

versione aggiornata 15 Giugno 2013